

L'equilibrio domina la stagione Ma Como resta la squadra favorita

Il parere dei tecnici: sono tante le possibili sorprese in vista dei play off

COMO Como leader del campionato e poi? La novità in Promozione è che quest'anno l'equilibrio regna sovrano. Non era mai successo di recente che a quattro turni dal termine dodici squadre su sedici fossero ancora in corsa per un traguardo. Facciamo il punto con alcuni allenatori. In settimana Como ha vinto a Giussano (42-83 con 16 punti del '96 Piffaretti) e si è garantita il primo posto e il fattore campo fino all'eventuale finale. Ha 13 vittorie di fila e 23 successi in 26 giornate con tre sconfitte interne e l'imbattibilità esterna oltre al 1° attacco (66.8).

Era partita da favorita e sta mantenendo le attese. «Stiamo rispettando le previsioni - conferma Paolo Cappelletti (**nella foto**) - . Anche se a dire il vero c'è voluto un po' per ingranare, per capire quale doveva essere il meccanismo di approccio alle partite. Abbiamo sofferto questa cosa fino a Natale. Poi tutti sono entrati nell'ordine di idee che oltre a giocare bisogna anche allenarsi bene e che in partita nessuno ci regala niente. Peccato per la perdita di Vittani perché da quando l'avevo messo guardia stava andando benissimo. Ma è inutile piangersi addosso».

Como già con il pensiero alle semifinali (solito schema 1-4 e 2-3 al meglio delle tre gare): là però i ribaltoni non mancano. «E' vero che sono partite secche e c'è pressione ma possiamo far valere la nostra superiorità. Delle avversarie dico che soffriamo quelle più esperte e tecniche, infatti abbiamo perso con Lipomo e Cantù».

L'Orsenigo ha liquidato Pontelambro (81-47 con 10/13 da 3 di cui Sala 6/6 e Galli 3/3) e consolida il secondo posto sopra il plotone di inseguitrici. Il sogno è riportare Orsenigo in serie D dopo 12 anni: allora c'era in campo proprio l'attuale coach oltre a Romano.

«In una gara secca può capitare di tutto e io ho dei giocatori che sono un gruppo di pazzi - commenta Marco Cappelletti -. Ma come successe già a suo tempo noi come struttura e costi saremmo un po' tirati. E poi Como ha una squadra di categoria superiore e ha l'80% di probabilità di passare. Intanto siamo più che soddisfatti. E' vero che veniamo da alcune stagioni di media-alta classifica ma non pensavamo di arrivare qua. Speriamo di mantenere il secondo posto ma ci sono tanti scontri diretti. Chi altro ai play off? Dico Erba e Figino che ha una gran bella squadra».

Intanto il colpo lo fa Mariano che batte Erba (72-60, Colombo 26) e va 2-0. La Camar Figino, l'anno scorso fuori dai play off per differenza canestri, quest'anno sta pagando i tre punti persi a tavolino.

«Il bilancio non può che essere buono - spiega Marco Michi - ma è logico che adesso speriamo nei play off. Certo che quella penalizzazione per quanto data dal regolamento è assurda: io ero ammalato e mancava l'assistente ma in panchina è andato Giorgio Arnaboldi che ha la tessera di allenatore. Così si inficia la lotta sia in testa che in coda. Como nell'arco della stagione è stata la più regolare, però sappiamo che la post season fa storia a sé. Per le altre qualificazioni sarà un terno al lotto: ci sono state sorprese come Mariano e Albavilla e conferme come Erba, Orsenigo e Cantù. Noi eravamo degli outsider e siamo ancora in corsa visto che ci sono tante sfide dirette». Michi ha un'idea. «Io farei una riforma del campionato invertendo gli obblighi d'età: solo giovani fino ai 26 anni e massimo tre over. Così si darebbe spazio ai giovani». Da ricordare che non hanno diritto di ripescaggio Turate, Cabiato, Albatese e Giussano.

Simone Clerici

